Settimana nel mondo

Terzo Vietnam?

Dopo il Laos, la Cambogia il governo Nixon sta creando nella penisola indocinese le premesse non solo di un «secondo», ma anche di un «terzo Vietnam». Altro non possono significare la destituzione del principe neutralista Norodom Sihanuk ad opera della destra cambogiana la mobilitazione sciovinista promossa da quest'ultima contro Hanoi e contro il FNL l'ingresso nel Laos di truppe thailandesi e le indiscrezioni secondo le quali i servizi segreti statunitensi stanno discutendo con la destra laotiana la possibilità di estromettere lo stesso Suvanna Fuma ritenuto troppo «molle» e impegnato in sospetti contatti con gli emissari del Fronte patriottico L'attacco statunitense al sistema degli accordi di Ginevra si allarga

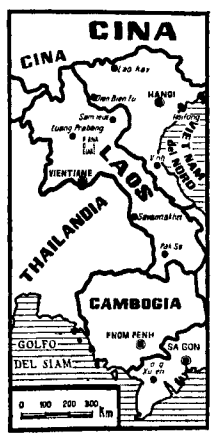
Washington naturalmente nega I portavoce ufficiosi della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato spiegano l'estromissione di Sihanuk con la sua «imprudenza», sottolineano l'impegno assunto dal primo ministro Lon Nol, autore del colpo di Stato di proseguire la politica di neutralità e assicurano che gli Stati Uniti non desiderano «intervenire» in Cambogia, anzi, sarebbero addirittura imbarazzati per la situazione che si è venuta a creare Ma il contesto in cui vengono date queste assicurazioni è tale da trasformarle in altrettante conferme Sihanuk, in effetti è stato «imprudente» perchè non ha assecondato i furori anti vietnamiti della destra La «neutralità» dei suoi successori è di un tipo particolare dal momento che tiene conto delle esigenze «strategiche» americane nel Vietnam E poichè gli aspiranti fantocci godono di consensi limitati, e il nemico e alle porte, ecco che agli Stati Uniti si offre «la scelta tra consegnare per intero la Cambogia ai comunisti o allargare la guerra»

Che cosa accadrà ora? Ipotesi e valutazioni sono ancora avvolte nell'incertezza Sihanuk sorpreso in viaggio dal colpo di Stato è stato accolto a Mosca e a Pechino con gli onori dovuti a un capo di Stato riconosciuto, ha avuto colloqui con i massimi dirigenti e ha trovato, come in passato, comprensione ed appoggio Nei colloqui di Mosca, in particolare i sovietici hanno sottolineato il loro immutato interesse per la neutralità, la sovranità e l'integrità territoriale della Cambogia interesse che si è espresso secondo quanto Sihanuk ha scritto a sua madre, in un'offerta di «aiuto multiforme» Kossighin ha d'altra parte richiamato l'attenzione dell'ospite sulla gravità delle scelte che Pnom Penh ha dinanzi a se e sul fatto che i vietnamiti «sanno ricordarsi» di coloro che li aiutano e di coloro che assestano loro «colpi bassi» nei momenti difficili Le prossime settimane diranno se Sihanuk è ancora in grado di svolgere un ruolo nelle vicende del suo paese e quale

È evidente in ogni modo, che l'«ingranaggio» messo in moto da Nixon opera non soltanto nel senso dell'allargamento del conflitto, ma anche in quello di un aggravamento dei rapporti tra gli Stati Uniti da una parte l'URSS e la Cina dall'altra Come scrive il *Monde* una liquidazione dell'assetto concordato quindici anni or sono pone infatti per l'una e per l'altra nuovi problemi di «strategia»

Mentre in Asia l'orizzonte si fa più buio in Europa la discussione fra le due Germanie procede Brandt e il primo ministro della RDT Stoph, si sono incontrati, come previsto, a Erfurt, hanno esposto lungamente i rispettivi punti di vista sulla «normalizzazione» e si sono messi d'accordo per un nuovo incontro, che avrà luogo in maggio a Kassel Entrambi hanno giudicato lo scambio di vedute di Erfurt «utile» e opportuno, anche se come era logico, esso ha posto in risalto una divergenza di posizioni Per Stoph, la presa di contatto avrebbe già potuto mutarsi in trattativa tra Stati secondo le norme del diritto internazionale Brandt insiste invece nell'impostare la discussione come un fatto «intertedesco», nella prospettiva di una «libera scelta» che dovrebbe seguire domani allo sgretolamento dei blocchi e alla fine del loro «confronto» in Europa

Ennio Polito



Forze thailandesi intervengono nel Laos e sono tenute in stato d'allarme alla frontiera cambogiana

LA «SCALATA» USA IN INDOCINA sta divampando su tutti i fronti

Nixon conferma la partecipazione dei thailandesi alla lotta contro i patrioti laotiani — In pieno svolgimento una azione congiunta ai confini fra Cambogia e Sud Vietnam contro reparti del FNL — Ondata di arresti in Cambogia — Nobile dichiarazione di Sihanuk, che chiama i suoi compatrioti alla lotta contro la destra filo-americana

SAIGON 21

La «scalata» americana su tutti i fronti dell'Indocina (Laos Vietnam Cambogia) prosegue a ritmo accelerato L'invio di rinforzi thailandesi per difendere la base «segreta» laotiana di Long Cheng è stato confermato oggi a Washington dal presidente Nixon in persona nel corso di una conferenza stampa Nel riconoscere che le notizie diffuse in questi giorni dalla stampa americana sono esatte Nixon ha detto testualmente «L'interesse della Thailandia per il Laos e la partecipazione thailandese agli sforzi militari a sostegno di un governo neutralista nel Laos sono noti da anni» Alla domanda se è vero che i mercenari thailandesi sono stati trasportati nel Laos con aerei americani Nixon ha evitato di rispondere In casi del genere una mancata risposta equivale ad una conferma Del resto chi avrebbe potuto portare i mercenari se non l'aviazione USA magari sotto una delle tante etichette preparate dalla CIA?

Da Bangkok si è appreso anche che le forze armate thailandesi sono state messe in stato d'allarme lungo la frontiera con la Cambogia pronte a intervenire Al confine tra Cambogia e Vietnam del sud è in pieno svolgimento un azione congiunta tra reparti cambogiani probabilmente rafforzati dai mercenari cambogiani al servizio delle «forze speciali» americane e l'esercito dei fantocci di Saigon e il corpo di spedizione americano

Tutto ciò avviene mentre in Cambogia la situazione continua a rimanere confusa ma drammatica il ministro degli Esteri Phurissara è stato destituito ondate di arresti vengono effettuate tra i sostenitori reali o presunti di Sihanuk

Nuove rivelazioni vengono a confermare l'impegno americano in Indocina L'agenzia UPI riferisce da Vientiane che autorevoli fonti americane hanno affermato che in seno al comando militare americano in Thailandia (dove sono di stanza quasi 50 000 soldati USA) esiste un «gruppo speciale segreto» che si occupa dell'addestramento e dell'attività di appoggio per forze clandestine da impiegare nel Laos organizzate dalla CIA

Un comunicato del Fronte patriottico Lao dal canto suo ha annunciato che durante i combattimenti presso la base «segreta» di Sam Thong sono stati uccisi appunto molti soldati thailandesi Essi facevano parte di un battaglione di artiglieria inviato il 17 marzo di rinforzo alle truppe di destra La stessa fonte annuncia che le forze di liberazione circondano attualmente le forze nemiche nella zona di Long Cheng che è appunto la base dove la CIA ha avviato con i suoi aerei i nuovi rinforzi thailandesi

Si apprende intanto che il principe Sufanuvong presidente del Fronte patriottico in una intervista ad un giornale giapponese ha dichiarato che «gli Stati Uniti e la fazione di Vientiane come passo immediato debbono sospendere completamente senza condizioni il bombardamento del territorio laotiano per creare condizioni favorevoli a un incontro delle parti interessate»

Il principe Norodom Sihanuk che si trova attualmente a Pechino ha diramato una importante dichiarazione sulla situazione in Cambogia In essa egli afferma che lotterà con tutte le sue forze per ristabilire la legalità nel suo Paese per crearvi un regime democratico e progressista di cui egli non farà però parte non intendendo tornare personalmente al potere

«Affermo davanti al mondo intero e giuro davanti al mio popolo — prosegue Sihanuk — che dopo la caduta che sarà inevitabile in un prossimo futuro della cricca dei reazionari di estrema destra lacchè degli imperialisti americani io presenterò senza indugio le mie dimissioni al popolo cambogiano il quale definitivamente liberato dall'oppressione dei borghesi e dei principi traditori nonchè dei loro padroni americani avrà allora la possibilità e l'intera libertà di dare alla nostra amata Cambogia un regime che abbia veramente le sue radici nel popolo cioè nella massa dei contadini degli operai degli altri lavoratori e dei giovani intellettuali»

Dopo aver sottolineato di sapere di «appartenere al passato» Sihanuk afferma «Oggi io mi rendo perfettamente conto di fronte alla folgorante evoluzione spirituale ed ideologica dell'umanità e delle giovani generazioni in tutti i Paesi che io stesso e i miei vecchi collaboratori cominciando dalle persone che fanno parte del governo e del Parlamento di Pnnom Penh non avremo posto né saremo di alcuna utilità nella società di domani È dunque necessario per i nuovi e rapidi progressi del nostro Paese in tutti i campi per il consolidamento della sua indipendenza nella sua integrità territoriale e nelle sue frontiere attuali per una giustizia sociale completa e sua dignità nazionale senza macchia far posto a coloro ai quali dovrà normalmente spettare l'onore di assumere da soli il destino della patria nel concerto delle nazioni progressiste»

«Ma — aggiunge Sihanuk — dato il colpo di Stato perpetrato cinicamente dall'estrema destra che divide il Paese e la nazione che opprime il popolo e che conduce la nazione verso la guerra e il rinnegamento della sua indipendenza a profitto degli imperialisti americani il mio dovere è di partecipare alla sacra lotta che il nostro popolo conduce dall'interno del Paese per eliminare questo colpo di Stato ristabilire la legalità e la democrazia Questo dovere che io compirò senza cedimenti fino alla vittoria fino alla mia morte è un dovere sacro per tutti i cambogiani degni di questo nome»

Yasser Arafat a Pechino

PECHINO 21

L'agenzia d'informazioni «Nuova Cina» ha annunciato che Yasser Arafat presidente dell'organizzazione palestinese «Al Fatah» è giunto oggi a Pechino a capo di una delegazione del movimento della resistenza palestinese

La delegazione è stata ricevuta all'aeroporto dal vice primo ministro cinese Li Sien Nien dal vice capo di stato maggiore dell'esercito popolare di liberazione cinese Kuo Mo Jo e da altri dirigenti del governo di Pechino

Nixon e i «consigli» della CIA

LONDRA 21

In una corrispondenza da Washington a firma Louis Heren il *Times* scrive oggi che «fin dal 1967 gli Stati Uniti si avvalevano dei servigi di un gruppo cambogiano in vista del rovesciamento del principe Norodom Sihanuk il capo dello Stato deposto mercoledì scorso» Il gruppo denominato *Khmer Serai* «dipese in un primo tempo dal quinto gruppo delle Forze speciali poi dalla *Central Intelligence Agency*»

«Ciò non prova — scrive Heren — che la CIA sia responsabile del colpo di Phnom Penh ma è chiaro che quest'ultimo non è oggetto di deplorazioni Il Dipartimento di Stato è stato insolitamente svelto a riconoscere il nuovo regime e secondo il *Washington Star* funzionari di governo sono convinti che i nuovi sviluppi abbiano dato bruscamente alla guerra nel Vietnam le proporzioni che essa merita Per anni tali funzionari hanno sostenuto che la lotta tra nord e sud nel Vietnam non poteva essere affrontata in un vuoto ma era parte di una più vasta battaglia per l'avvenire dell'ex Indocina Questo è sempre stato il punto di vista della CIA che è entrata in funzione ancor prima che i francesi partissero»

THE TIMES SATURDAY MARCH 1 1970

OVERSEAS

CIA's dominant voice on policy for SE Asia

From LOUIS HEREN

«La CIA è voce dominante nella politica del sud-est asiatico» è il titolo del «Times»

Il corrispondente prosegue affermando che la CIA, grazie alla sua lunga esperienza in quell'area ha assunto un «ruolo predominante» nella politica americana anche a scapito del Dipartimento di Stato e del Pentagono I suoi «consigli» hanno sempre prevalso nella condotta della guerra nel Vietnam del sud e «ovviamente è essa a dirigere la guerra nel Laos» E anche nota la «inclinazione» del l'ente spionistico per i regimi autoritari da Ngo Din Diem al laotiano Fumi Nosavan e al cambogiano Lon Nol che «si collocano almeno nella stessa tradizione» Il ruolo della CIA è illustrato dal precedente del 1960 quando essa in contrasto con la politica ufficiale del governo di Washington sostenne e armò il reazionario Fumi Nosavan contro Suvanna Fuma, dando così inizio alla guerra civile nel Laos e dal fatto che dopo il 1962 quando gli Stati Uniti firmarono a Ginevra un nuovo accordo sul Laos che avrebbe dovuto porre termine a «insensatezze di questo genere» essa ha continuato a fare la sua politica con i risultati ben noti

Heren segnala a questo punto le compiaciute dichiarazioni fatte da esponenti governativi della stessa tendenza come il segretario alla difesa Laird dopo il colpo di Stato e nota che «altri funzionari hanno già cominciato a diffondere quell'ottimismo che ha condotto a così pericolose deformazioni in passato»

«L'ottimismo potrebbe essere meglio fondato questa volta ma esistono in proposito forti dubbi» conclude il corrispondente il quale osserva che i rapporti della CIA detta ti da un calcolo politico, «restano sospetti»

USA: dirigente antisegregazionista assassinato nella sua auto con 3 colpi di pistola

ORRENDO DELITTO DEI RAZZISTI

La vittima era il direttore della commissione per i diritti civili del Michigan, noto per la sua appassionata battaglia a favore dei negri — L'ignoto omicida lo ha atteso in auto e lo ha freddato da brevissima distanza

DETROIT 21

Burton I Gordin direttore esecutivo della commissione dei diritti civili del Michigan è stato trovato ieri assassinato dai razzisti in un autorimessa situata non lontano da un comando di polizia Un collega di Gordin ha trovato il cadavere che presentava tre ferite d'arma da fuoco al torace apparentemente inflitte da brevissima distanza vicino all'automobile del Gordin parcheggiata nel piccolo garage La polizia ha dichiarato che «tutto era intatto» e che al Gordin non era stato portato via nessun oggetto personale

Le autorità inquirenti hanno dichiarato di non avere nessun sospetto e nessuna indicazione sui motivi dell'omicidio di Burton Gordin un bianco di 50 anni che ha diretto la commissione dei diritti civili da quando venne creata sette anni fa Egli si era fatto notare per la grande passione con cui sosteneva la causa dell'integrazione razziale Egli era bianco ma lui stesso sosteneva che proprio perchè bianco si sentiva ancor maggiormente impegnato a sostenere i diritti dei negri perchè trovava aberrante che in un paese moderno come gli Stati Uniti che inoltre pretende al primato mondiale possano sussistere pregiudizi razziali pregiudizi che con la loro sopravvivenza finiscono per infangare l'America tutta agli occhi del mondo

Che Gordin sia rimasto vittima dell'odio razziale sembra confermato dal fatto che il portafoglio che aveva addosso con qualche centinaio di dollari non è stato toccato Si sa inoltre che Gordin da tempo aveva ricevuto minacce anonime per indurlo a smettere di occuparsi «di cose che non lo riguardavano»

Naturalmente la polizia nell'assenza di elementi concreti non fa alcuna ipotesi sulle cause che hanno armato la mano dell'assassino ma come abbiamo detto sembra più che probabile che la sua attività a favore dei negri sia all'origine della sua morte

Appena informato dell'assassinio di Gordin il governatore del Michigan William Milliken che tra l'altro conosceva bene lo scomparso avendo lavorato con lui proprio nella commissione per i diritti civili ha dichiarato che non vi è dubbio che uccidendolo si è voluto tappare la bocca ad un uomo che aveva fatto tanto per la causa

«Io credo — ha detto il governatore — che egli sia rimasto vittima del male che alberga nella nostra società e che mira a distruggere tutto ciò che vi è di buono»

La morte di Gordin è stata appresa anche con un senso di costernazione e dolore negli ambienti dei poteri e dei negri del Michigan

Dalle prime indagini sembra che la polizia abbia accertato che l'assassino di Gordin si fosse nascosto all'interno della sua macchina e quando lo ha visto avvicinarsi abbia improvvisamente aperto lo sportello sparandogli contro A questa conclusione si è giunti attraverso l'esame dell'interno dell'auto Nel sedile anteriore sono state trovate impronte che fanno pensare che vi si fosse trovata poco prima una persona

Discorso di Stoph al parlamento della RDT

«A molte nostre domande Brandt non ha risposto»

Ribadita l'utilità dei colloqui di Erfurt — Non accettabili le teorie di Bonn su rapporti contrattuali particolari fra i due Stati tedeschi

Dal nostro corrispondente

BERLINO 21

Stoph ha riferito oggi dinanzi alla Camera del Popolo della Repubblica democratica tedesca sui suoi colloqui di Erfurt e ha ribadito il suo giudizio di venerdì circa l'utilità di questo incontro aggiungendo però che il risultato dei futuri colloqui dipenderà dalla volontà di Bonn di abbandonare «non solo a parole la vecchia pericolosa politica di ostilità nei confronti della RDT» Riferendosi al prossimo vertice di Kassel Stoph ha auspicato che Bonn consideri «con tutta la dovuta serietà il parere della RDT» e si dica «presto di sposta a intraprendere con la RDT rapporti sulla base del diritto internazionale

Il premier della RDT dopo aver detto che nel corso dell'incontro e anche durante il colloquio a quattr'occhi tra lui e il Cancelliere ci si è astenuti guidare «dalle norme fondamentali della politica della RDT tendenti a fare di tutto per garantire una pace duratura» Stoph ha rilevato che alle molte domande da lui poste a Brandt la risposta è stata «evasiva» in molti casi addirittura «non c'è stata» Ciò concerne innanzitutto — ha affermato Stoph — le proposte contenute nel nostro progetto di trattato per la normalizzazione dei rapporti tra i due stati sulla base del diritto internazionale

Respingendo le formule usate da Brandt circa la possibilità di stabilire rapporti contrattuali che tengano conto delle «particolari condizioni specifiche della Germania» Stoph ha detto che non esistendo più un solo Stato tedesco «non possono esserci particolari condizioni specifiche tra i due Stati» L'osservazione di Brandt secondo cui un regolamento contrattuale tra i due Stati tedeschi «non dovrebbe limitare le disposizioni dei trattati di Parigi» cui aderisce Bonn è stata definita dal Primo ministro della RDT «un tentativo di concludere accordi che potrebbero in ogni momento essere rimessi in discussione applicando i trattati stessi» che come è noto assegnano a Bonn la rappresentanza di tutta la Germania

Anche per Berlino ovest è il suo statuto particolare di entità autonoma che non può e non deve far parte della RFT Stoph ha detto di non poter condividere le asserzioni di Brandt aggiungendo di aver invitato il cancelliere «ad evitare in futuro ogni attività che possa aggravare la situazione della città sia in vista delle consultazioni delle quattro grandi potenze sia per lo sviluppo dei rapporti fra i due stati tedeschi» Stoph ha concluso il suo rapporto auspicando che a Kassel il governo di Bonn sia in grado di «prendere ufficialmente posizione sul progetto di trattato della RDT»

f. f.

Nixon dichiara che darà un certo numero di aerei a Tel Aviv

WASHINGTON 21

Il presidente Nixon ha lasciato questa sera intendere che gli Stati Uniti forniranno ad Israele altri aerei La formula usata dal presidente Nixon è stata molto equivoca ma non per questo meno grave Egli ha detto sostanzialmente che il suo Paese non vendera a Tel Aviv «tutti» gli aerei da essa richiesti Se non fornirà tutti gli aerei vuol dire che una parte li fornirà Quanti? Una risposta dovrebbe darla un comunicato che verrà diffuso lunedì dal segretario di Stato Rogers

Il presidente ha indirettamente polemizzato con il gruppo ebraico di pressione negli USA sostenendo che la fornitura di «Mirage» alla Libia da parte della Francia non è «pregiudizievole» per l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente Per Nixon è invece «preoccupante» il fatto che l'URSS starebbe fornendo altri missili antiaerei alla RAU ed ha minacciato «provvedimenti»

Decimo incontro Bahr - Gromiko

MOSCA 21

(ag) Le lunghe pre trattative fra la RFT e l'Unione Sovietica si concluderanno probabilmente col decimo incontro di stasera fra il ministro degli esteri sovietico Gromiko (reduce tra oggi da Praga) e il sottosegretario alla cancelleria di Brandt Bahr L'incontro — durato oltre tre ore — dovrebbe essere servito a definire i punti di accordo e quelli di disaccordo tra le parti

Per quello che riguarda questa ultima fase delle pre trattative è evidente che il lavoro di Gromiko e di Bahr è stato facilitato dalla svolta apertasi nei rapporti fra la RDT e la RFT con l'incontro di Erfurt tra Stoph e Brandt Lo stesso Bahr ha dichiarato stasera che l'atmosfera del colloquio è stata buona e che si è parlato anche del «vertice» di Erfurt

Bahr rientrerà domani a Bonn

Una nuova struttura dell'università in Francia

PARIGI 21

Il ministero dell'Educazione nazionale ha annunciato ieri sera la ristrutturazione dell'insieme universitario francese La Francia conterà d'ora in poi 63 università di cui 13 a Parigi e nella sua periferia Ogni università non dovrà superare i 22 000 iscritti e secondo la «legge di orientamento» dovrà essere «pluridisciplinare» cioè abbinare nel migliore dei modi insegnamenti diversi e rompere l'unilateralità delle vecchie facoltà

L'operazione più complessa e più grossa riguarda Parigi le 147 «unità d'insegnamento e di ricerca» formate l'anno scorso alla base delle antiche facoltà vengono raggruppate come abbiamo detto in 13 università di cui 7 «intra muros» e sei periferiche Ogni università sarà composta dalle vecchie «unità d'insegnamento e di ricerca» da nuove unità dello stesso tipo e da «dipartimenti» cioè organismi sussidiari di insegnamento che sono i soli a dare una parvenza di «pluridisciplinarità» alle nuove università così costituite Ad esempio l'università n 6 (discipline scientifiche e mediche) avrà annesso un dipartimento di lingue estere

Sull'UNITA' di domani

L'aggressione USA in Indocina

VIETNAM, CAMBOGIA, LAOS BOMBARDARE E TACERE

di Emilio Sarzi Amade

- I LEGAMI TRA SPORT E POLITICA
- IL POTERE IN CALZONCINI CORTI

LO BELLO ARBITRO

di Giuseppe Signori

LO BELLO ASSESSORE DC

di Giorgio Frasca Polara

Le rubriche del lunedì

Da Francoforte: pace al Vietnam

FRANCOFORTE — Un aspetto della manifestazione organizzata l'altra sera da studenti e lavoratori di Francoforte contro la guerra nel Vietnam In primo piano il professor Wolfgang Abendroth ascolta il comizio Alla manifestazione, cui erano presenti oltre 2000 persone, hanno dato la loro adesione gli scrittori Hochhuth e Walser e i professori Bloch e Heydirn, che sono, come Abendroth, dell'università di Marburgo Una nuova manifestazione sarà tenuta il 15 aprile

Dopo le rivelazioni sulle sue gravissime condizioni di salute

Il «Fronte patriottico» chiede un'azione per Mikis Theodorakis

Imminente processo contro 35 intellettuali alla Corte marziale di Atene

ATENE 21

Antonis Brillakis rappresentante del Fronte Patriottico all'estero ha rivolto un pressante appello all'opinione pubblica europea perchè si mobilti a favore di Mikis Theodorakis il quale come abbiamo già riportato ha avuto nel campo di Oropos dove è rinchiuso una nuova allarmante manifestazione della tbc da lui contratta nel 1948 nel campo di concentramento di Makronissos

«Ci rivolgiamo alle organizzazioni nazionali e internazionali affinchè si adoperino per ottenere la immediata scarcerazione di Mikis Theodorakis e di tutti i detenuti politici ostaggi dei colonnelli» è detto nell'appello dell'esponente del «Fronte Patriottico» di cui Theodorakis è stato uno dei fondatori

Il 27 marzo dovrebbe iniziare davanti al tribunale militare di Atene il processo a 35 intellettuali greci accusati di aver fatto parte della organizzazione di resistenza «Difesa Democratica» che fa capo al generale (in pensione) Iordanidis

Gli imputati sono accusati di aver organizzato tra l'ottobre del 68 e l'agosto del 69 una serie di esplosioni ad Atene «allo scopo di rovesciare con la violenza l'attuale regime» un imputazione che comporta pene severe fino alla condanna a morte L'atto di accusa di 71 pagine è stato pubblicato dalla stampa di Atene nei giorni scorsi I principali imputati sono il professor Dionyssios Karageorghas arrestato l'estate scorsa in seguito all'esplosione di un ordigno nel suo ufficio lo avv Giorgio Manakis lo stesso generale Iordanidis il sociologo Haralambos Protopapas il membro del Consiglio di Stato Giorgio Kosmas Con i trentacinque intellettuali vengono processate in contumacia altre venti persone accusate di complicità e che hanno trovato rifugio all'estero

Atene: processo per l'attentato all'aereo El Al

ATENE 21

Si è aperto oggi il processo ai due palestinesi che il 26 dicembre 1968 attaccarono un aereo israeliano nell'aeroporto di Atene l'azione provocò la morte di un passeggero e danni per 600 000 dollari all'aereo I due arabi Elyamen e Mahmud Issa Mohamed hanno dichiarato che gli aerei della EL AL non sono usati per scopi pacifici ma militari e servono a trasportare materiale da guerra Se riconosciuti colpevoli i due arabi — imputati di omicidio premeditato — saranno passibili di pena di morte

LATERZA

D MACK SMITH **STORIA DELLA SICILIA MEDIEVALE E MODERNA** traduzione di L. Biocca Marghieri alla sua prima apparizione in Inghilterra questo libro suscitò vivaci polemiche per l'assoluta spregiudicatezza di alcuni giudizi di fondo. Ecco pervenne fino al «Times Literary Supplement» che, in un ampia recensione in prima pagina, definì l'opera come una delle più significative della storiografia europea degli ultimi dieci anni pp 792 ril con astuccio, L 7500

E GOFFMAN **STIGMA L'IDENTITÀ NEGATA** a cura di R. Giammanco un acuta penetrazione della situazione che devono fronteggiare le persone incapaci di adeguarsi agli standards che la società definisce «normali» pp 232, L 1000

P SYLOS LABINI **PROBLEMI DELLO SVILUPPO ECONOMICO** pp 212 L 1200

G MANACORDA **IL SOCIALISMO NELLA STORIA D'ITALIA** due volumi pp 912, L 3500

I KANT **CRITICA DEL GIUDIZIO** traduzione di A. Gargiulo; revisione della traduzione, glossario e indice dei nomi a cura di V Verra pp XX 488, L 1500

M M ROSSI **INTRODUZIONE A BERKELEY** pp 260, L 900

G CINGARI **MEZZOGIORNO E RISORGIMENTO LA RESTAURAZIONE A NAPOLI DAL 1821 AL 1830** pp 270, L 3000

F GOVERNATORI **STATO E CITTADINO IN TRIBUNALE** pp 288, L 3200

T MORO **L'UTOPIA O LA MIGLIORE FORMA DI REPUBBLICA** versione e saggio introduttivo di T Fiore pp 160 L 700

E MANDEL **LA FORMAZIONE DEL PENSIERO ECONOMICO DI K MARX DAL 1843 ALLA REDAZIONE DEL CAPITALE STUDIO GENETICO** traduzione di A Salsano II edizione pp 256 L 1200